

GRAN BRETAGNA

La Thatcher sicura di sé punta alla prova elettorale

Si parla di voto anticipato a giugno - Favoriti dai sondaggi, i conservatori aspettano ora il risultato delle amministrative di maggio - Laburisti in ripresa ma con difficoltà

Dal nostro corrispondente
LONDRA — Tutti parlano ormai di elezioni generali a giugno. Di giorno in giorno l'ipotesi acquista maggiore consistenza. E questa ipotesi di voto che si diffonde potrebbe a sua volta rivelarsi l'ultimo fattore determinante per decidere la consultazione anticipata, approfittando dei sondaggi d'opinione che vedono ancora favorito il governo.

I conservatori sono al potere da un quadriennio e stanno per entrare nell'anno finale del loro mandato (scadenza nella primavera dell'84). Il ricorso alle urne può avvenire in qualunque momento; la prassi affida infatti al primo ministro la facoltà di chiedere lo scioglimento della Camera con un preavviso minimo di tre settimane. E, naturalmente, la signora Thatcher approfittava in fondo del vantaggio tattico che le dà l'elemento di sorpresa. Toglierà la sua riserva — ha detto — solo dopo aver esaminato il risultato delle elezioni amministrative parziali del 4 maggio prossimo. Nel frattempo, il premier gioca a tenere tutto in sospeso. È come una partita di poker dove gli avversari cercano di vedere fino a che punto l'altro stia bluffando.

I laburisti hanno già accusato il governo di voler «tagliare corto e fuggire» mettendo fine ad una esperienza amministrativa «disastrosa» (quattro milioni di disoccupati) fintanto che la situazione glielo permette. Si prevede infatti

che, di qui a qualche mese, la curva della inflazione (attualmente attorno al 9,5 al 6 per cento) riprenda a salire, rendendo offuschi i primi accenti di «ripresata» economica con un nuovo aumento del senza lavoro. Dal '79 ad oggi, riascende depressione sono il vero volto della Gran Bretagna sotto i conservatori. Alla Camera del Comuni, l'altro giorno, la Thatcher ha perso le staffe ed ha gridato con inaudita veemenza contro i bancali dell'opposizione: «Avete paura, vi spaventa la verifica elettorale».

Il tono del dibattito si è innalzato di parecchi gradini. Si va avanti a forza di scambi polemici a dimostrazione che si è ormai entrati nella campagna elettorale, qualunque sia la data del voto. I laburisti fanno buon viso a cattivo gioco e si dichiarano «pronti» ad affrontare la battaglia per la conquista dell'opinione pubblica. Ma tutti sanno che avrebbero bisogno di maggior tempo per tentare di rimarginare le ferite prodotte da anni di discordia e divisioni interne.

I vari sondaggi demoscopici continuano a segnalare in prima posizione i conservatori, attorno ai percentuali del 41-43 per cento. I laburisti (che oscillano dal 32 al 34 per cento) stanno recuperando il terreno perduto ma, forse, non abbastanza in fretta da poter colmare il divario. L'Alleanza liberale-socialdemocratica, dopo la curiosità e il clamore suscitati in questi ultimi due anni, sembra aver esaurito gran parte del suo slancio e ristagna su valori del 22-23 per

cento. Il fatto più indicativo che emerge dalle inchieste è la larga fascia di «insoddisfazione» nei riguardi del governo conservatore: più del 50 per cento degli intervistati sono in profondo disaccordo, il 20 per cento riserva il giudizio e solo meno del 30 per cento riesce ad esprimere un parere favorevole. Nonostante questa grossa corrente di protesta c'è però da chiedersi, allo stato attuale delle cose, se le forze d'opposizione siano in condizioni di far prevalere il loro richiamo. Il leader liberale Michael Foot è tornato a sintetizzare il suo programma in due punti fondamentali: 1) programma di democrazia con l'accordo e la collaborazione delle organizzazioni sindacali; 2) campagna pacifista basata sul disarmo multilaterale, ma che tenda ad affermare, per la Gran Bretagna, una «politica della difesa non nucleare».

La propaganda governativa cerca di sfruttare a suo vantaggio l'identificazione più marcata del laburismo con la burocrazia sindacale e il suo tendenziale accostamento con il pacifismo unilaterale. L'asso nella manica della manovra conservatrice sta più che mai nella figura della Thatcher stessa: risolutiva, intransigente, sicura di sé. Fin troppo. In questa sua prova di forza, il premier potrebbe intralciare e correre il rischio di rimaner tradito da un eccesso di fiducia.

Antonio Bronza

CENTRO AMERICA

Reagan parlerà mercoledì davanti alle Camere riunite

Suicida il comandante «Marcial» In Honduras aerei da guerra USA?

Il dirigente della guerriglia salvadoregna si è tolto la vita a Managua dopo la scoperta che era stato proprio un suo uomo di fiducia ad aver fatto uccidere Melida Amaya Montes la comandante «Ana Maria»

Dal nostro corrispondente
L'AVANA — Salvador Cayetano Carpio, il famoso comandante «Marcial», capo delle Forze Popolari di Liberazione, la più forte delle cinque organizzazioni che formano il «Fronte Farabundo Martí per la liberazione del Salvador», si è suicidato il 12 aprile a Managua, nella stessa casa dove era stata uccisa Melida Amaya Montes («Ana Maria»). Con lui c'erano le mogli Tula Alvarez e altri dirigenti. La famiglia ha chiesto alle autorità del Nicaragua che la notizia venisse taciuta fino a quando non fossero stati informati i dirigenti guerriglieri in Salvador. Carpio si è ucciso dopo aver avuto le prove che ad organizzare l'assassinio di «Ana Maria» era stato un suo uomo di fiducia.

Il ferreo omicidio di Melida Amaya Montes, secondo governo (Estes, Difesa, Economia, Finanze), il cancelliere tedesco-federale Helmut Kohl è da ieri a Londra, dove già ha avuto un primo incontro con la signora Thatcher. I colloqui rientrano nel quadro delle normali consultazioni periodiche tra due paesi, ma cadono in un momento di particolare delicatezza delle relazioni intereuropee e tra l'Europa e gli USA.

L'agenda prevede, oltre al punto da fare sulle trattative giuridiche sugli eurosmisili, due temi che sono oggetto di contrasti e diverse valutazioni tra le sponde dell'Atlantico: quello della CEE sulla base dell'altrettanto famoso «atto europeo» Gensch-Colombo.

massa. Nel Fronte del FPL avevano anche portato la loro concezione chiusa. In campo politico, Cayetano Carpio era il più restio a pensare al negoziato, all'apertura reale di una trattativa con il regime e con gli Stati Uniti. «Marcial» puntava sulle sue carte su una vittoria militare completa.

Ma il profondo mutamento avvenuto a partire da ottobre, con il susseguirsi ininterrotto di vittorie e con l'indebolirsi progressivo dell'esercito, hanno dato ragione alla strategia del «Fronte» di una guerra popolare rivoluzionaria. Inoltre i successi politici interni ed internazionali del FMLN-FDR hanno imposto il negoziato come una soluzione che occorreva perseguire fino in fondo. Anche all'interno del FPL si era aperto un dibattito e si era verificato un avvicinamento alle posizioni unitarie. Ma sacche di resistenza settarie sussistevano. Da qui è nato il complotto contro «Ana Maria» e Carpio non ha retto ad un colpo così duro. La notizia costituisce certo un trauma per il movimento di liberazione del Salvador. Non ci sono state ancora prese di posizione ufficiali, solo un documento della commissione politica delle FPL: «Occorre superare il difficile momento — si dice — facendo avanzare e sviluppando ulteriormente l'unità rivoluzionaria e democratica del FMLN-FDR».

Giorgio Oldrini

WASHINGTON — Mercoledì prossimo Reagan pronuncerà un discorso sulle vicende del Centro America davanti alle due Camere riunite in seduta congiunta. L'evento è tanto solenne quanto raro. Su uno specifico problema politico il presidente non parla quasi mai alle due Camere, che vengono riunite per obbligo costituzionale solo una volta l'anno, in occasione del tradizionale «Messaggio» sullo Stato dell'Unione.

Dunque, Reagan conta di dare carattere di eccezionalità all'iniziativa, e sicuramente intende cercare consenso personale, fra i deputati e fra l'opinione pubblica, per ribaltare l'opposizione del Congresso alle sue richieste di aiuti militari ai regimi in Centro America. È probabile però che il presidente USA intenda anche fare un discorso più complessivo, che tenti di presentare le ingerezze USA nella regione e la complicità nell'aggressione al Nicaragua come un'esigenza di difesa dall'infiltrazione sovietica. Intanto, la rete televisiva «CBS» ha rivelato che gli Stati Uniti potrebbero installare aerei da combattimento in Honduras o nell'isola di San Andres.

permesso di atterrare per motivi tecnici dichiarando che trasportavano materiali sanitari in Nicaragua. Una prima sommaria ispezione avrebbe invece portato alla scoperta di armi. Di qui la decisione del Brasile, che ha chiesto all'ambasciata libica di designare un suo rappresentante che presenzi all'ispezione di oggi.

Ma restano diversi punti oscuri nell'atteggiamento delle autorità, tant'è vero che il Journal de Brasilia, ha scritto che le armi trasportate dagli aerei libici potrebbero essere proprio di provenienza brasiliana, vendute da fabbricanti privati.

Ancora bloccati gli aerei libici in Brasile

RIO DE JANEIRO — Sarà esaminato solo oggi, poiché ieri era Festa nazionale in Brasile, il carico dei quattro aerei libici diretti in Nicaragua che dei brasiliani hanno bloccato in due aeroporti del nord, a Recife e a Manaus.

Sarà trovato materiale bellico a bordo — ha detto l'addetto stampa del presidente brasiliano Joao Figueiredo — sarà confiscato. Subito dopo gli aerei sarà permesso di lasciare il Brasile.

Il giorno è dunque ancora aperto. Tutto è cominciato quando quattro aerei hanno chiesto il

ISLANDA

Denuclearizzazione del Nord Domani al voto un paese-chiave

La zona senza armi H potrebbe essere garantita dall'ONU - La coalizione fra comunisti, progressisti e moderati dissidenti - Pieno impiego ma inflazione al 60 per cento

Quali forze governeranno l'Islanda a partire dalla settimana ventura, dopo le elezioni politiche di sabato 23 aprile? L'interesse internazionale di questa consultazione è stato suscitato dalla recente visita del segretario generale dell'ONU Perez de Cuellar a Reykjavik, e dai suoi colloqui con il presidente, signora Vigdis Finnbogadottir e con il premier uscente Gunnar Thoroddsen nei quali si è parlato del progetto di zona denuclearizzata nel Nord Europa e della base americana di Keflavik, che sono stati anche gli argomenti principali della conferenza politica internazionale più dibattuta durante la campagna elettorale.

Ma l'aspetto più interessante è che Perez de Cuellar si è presentato a Reykjavik con una proposta concreta di incoraggiamento al piano per la zona denuclearizzata. Egli ha infatti dichiarato che il caso si pervenga un accordo tra i paesi nordici — Svezia, Finlandia, Norvegia, Danimarca e anche URSS per quel che riguarda la zona di Murmansk, e infine l'Islanda — l'ONU potrebbe assumersene l'impegno di farlo rispettare. In che consiste la novità?

L'Islanda non era stata finora tenuta in considerazione dai promotori del progetto, che fu lanciato anni or sono dall'ex presidente finlandese Kekkonen. Si riteneva infatti assai improbabile una sua adesione poiché la base USA di Keflavik attualmente non dotata di attrezzature nucleari, è ritenuta di grande importanza strategica del Pentagono e dal comando Nato di Bruxelles, e pertanto non soggetta a possibili condizionamenti. E assai significativo che il ghiaccio sia stato rotto dal segretario generale dell'ONU. I governi islandesi hanno colto l'occasione per rilanciare, e hanno chiesto a Perez de Cuellar se la stessa ONU sarebbe in grado di garantire la sicurezza dell'Islanda, inviandovi un contingente internazionale, nel caso che gli

Stati Uniti fossero disponibili ad abbandonare la base di Keflavik. Perez de Cuellar ha risposto di ritenere «irrealistica» l'ipotesi di un tale abbandono, e che comunque la decisione di un eventuale invio di una forza internazionale spetterebbe ai cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza. Per la chiarezza, va ricordato che l'Islanda fa parte della Alleanza atlantica.

Ma qual è il governo che si presenta alla prova delle urne sabato 23 aprile? Il governo uscente è formato da una coalizione di partiti che detto che si tratta di una consultazione anticipata, la legislatura terminando il prossimo dicembre. Vi saranno ancora duecentomila elettori per rinnovare i 60 seggi dell'Althing (parlamento). Questi sono oggi

così ripartiti: Alleanza popolare (comunisti e alleati) 11; Partito progressista (agricoltori) 17; Partito socialdemocratico 10; indipendenti 1; Partito dell'indipendenza (moderati) 21. Il governo uscente è presieduto da Gunnar Thoroddsen, moderato dissidente, con il quale collaborano ministri comunisti e progressisti. L'Islanda è il paese Nato dove più volte e più a lungo i comunisti hanno partecipato a governi di coalizione. La maggioranza è formata dai deputati dell'Alleanza popolare, dai progressisti e da tre dissidenti del Partito dell'indipendenza (compreso lo stesso Thoroddsen). Si è trattato di un interessante tentativo di aggregare forze della sinistra tra-

zione degli ambasciatori NATO a si è conclusa registrando differenti valutazioni sul documento di compromesso presentato dai paesi neutrali. Il rappresentante tedesco, che chiedeva un attestato di disponibilità, è rimasto isolato.

Anche sull'atteggiamento da tenere a Williamsburg, pur se Londra conviene sul fatto che il tema dei rapporti commerciali con l'Est non dovrà comunque avere un ruolo centrale, una comune posizione europea appare ancora da venire.

Quanto al rilancio della Comunità, infine, sono note le pesanti riserve britanniche, e Kohl difficilmente potrà ottenere più di una formale dichiarazione di assenso sull'atto europeo.

GRAN BRETAGNA-RFT

Kohl a Londra alla ricerca di una comune linea europea

Conferenza di Madrid e vertice di Williamsburg: due punti su cui il cancelliere tedesco cerca appoggi per opporre resistenza alle pressioni USA - La prossima settimana sarà a Roma

LONDRA — Accompagnato da ben quattro ministri del suo governo (Estes, Difesa, Economia, Finanze), il cancelliere tedesco-federale Helmut Kohl è da ieri a Londra, dove già ha avuto un primo incontro con la signora Thatcher. I colloqui rientrano nel quadro delle normali consultazioni periodiche tra due paesi, ma cadono in un momento di particolare delicatezza delle relazioni intereuropee e tra l'Europa e gli USA.

L'agenda prevede, oltre al punto da fare sulle trattative giuridiche sugli eurosmisili, due temi che sono oggetto di contrasti e diverse valutazioni tra le sponde dell'Atlantico: quello della CEE sulla base dell'altrettanto famoso «atto europeo» Gensch-Colombo.

parte europea. Si tratta della conferenza di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (i cui lavori sono ripresi martedì in una condizione di stallo sostanziale, a causa delle rigidità americane) e dell'ormai vicino vertice di Williamsburg (23-31 maggio), nel quale Washington sembrerebbe intenzionato a far passare la linea delle restrizioni dei commerci con l'Est. Inoltre il calendario internazionale prevede, all'inizio di giugno, una riunione del Consiglio europeo a Stoccolma, in cui i tedeschi attribuiscono grande importanza perché sperano possa essere l'occasione del famoso «rinnovo» della CEE sulla base dell'altrettanto famoso «atto europeo» Gensch-Colombo.

Questa forza e questa esperienza sono state importanti quando nel 1980 tutti i partiti e i movimenti della sinistra si erano scontrati con l'impossibilità di condurre in Salvador una lotta politica pacifica a causa della repressione spietata e di

Federazione progressista (agricoltori) 17; Partito socialdemocratico 10; indipendenti 1; Partito dell'indipendenza (moderati) 21. Il governo uscente è presieduto da Gunnar Thoroddsen, moderato dissidente, con il quale collaborano ministri comunisti e progressisti. L'Islanda è il paese Nato dove più volte e più a lungo i comunisti hanno partecipato a governi di coalizione. La maggioranza è formata dai deputati dell'Alleanza popolare, dai progressisti e da tre dissidenti del Partito dell'indipendenza (compreso lo stesso Thoroddsen). Si è trattato di un interessante tentativo di aggregare forze della sinistra tra-

parte europea. Si tratta della conferenza di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (i cui lavori sono ripresi martedì in una condizione di stallo sostanziale, a causa delle rigidità americane) e dell'ormai vicino vertice di Williamsburg (23-31 maggio), nel quale Washington sembrerebbe intenzionato a far passare la linea delle restrizioni dei commerci con l'Est. Inoltre il calendario internazionale prevede, all'inizio di giugno, una riunione del Consiglio europeo a Stoccolma, in cui i tedeschi attribuiscono grande importanza perché sperano possa essere l'occasione del famoso «rinnovo» della CEE sulla base dell'altrettanto famoso «atto europeo» Gensch-Colombo.

USA

Espulsi due diplomatici sovietici

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno espulso due diplomatici sovietici accusandoli di spionaggio. Si tratta secondo fonti diplomatiche, del tenente colonnello Iegheni Barmyan-tsev, vice addetto militare a Washington, e di Alexander Mikheyev, diplomatico temporaneamente assegnato presso la missione sovietica all'ONU a New York.

Entrambi sono stati dichiarati «persone non grates» per attività incompatibili con il loro status diplomatico, ma le fonti non hanno fornito particolari.

Sempre secondo le stesse fonti, le espulsioni sono state comminate agli interessati una martedì e l'altra mercoledì, non è noto quanto tempo i due sovietici abbiano ricevuto per lasciare gli Stati Uniti.

SPAGNA

Trattato di amicizia con gli USA

MADRID — Il Parlamento spagnolo ha approvato mercoledì sera, con 249 voti contro 16, il trattato di amicizia tra Spagna e Stati Uniti firmato dal governo dell'Unione del centro democratico (UCD) lo scorso anno.

Il premier socialista Felipe Gonzalez, interrogato sull'approvazione del trattato, che fra l'altro regola l'uso di basi militari da parte degli Stati Uniti ha detto: «Non era questo il trattato che io avrei fatto, però tempo per rinnovarlo completamente».

Il Parlamento ha inoltre approvato un protocollo in cui si afferma che l'accordo non pregiudica il livello dell'integrazione della Spagna nella NATO.

Angelo Matarocchia

ARGENTINA

Nessuna condanna dall'assemblea episcopale, delusione fra i cattolici

Scomparsi: i vescovi tacciono ancora

BUENOS AIRES — Si è conclusa l'assemblea dei vescovi argentini, nessun documento è stato finora reso noto, ma è quasi certo che l'episcopato si pronuncerà genericamente su temi dedicati alla «moralità» e non sui «disaparados».

Diversamente si sono regolati alcuni vescovi progressisti, come monsignor Novak e monsignor De Navarra, i quali hanno criticato duramente l'annuncio rapporto governativo sulla «guerra sporca» e sulla cosiddetta legge dell'oblio che permetterebbe ai responsabili della repressione di «restare».

Lo studio del CIES (Chiesa ufficiale la condanna tardata a venire, e il presidente dell'episcopato latinoamericano, monsignor Guarracino,

sarebbe addirittura favorevole all'autoamnistia.

Delusione profonda, quindi, negli ambienti legati alla difesa dei diritti umani e anche fra quei cattolici, primo fra tutti Perez Esquivel, che avevano deciso di consegnare ai vescovi l'ultimo e aggiornato dossier sui «disaparados».

E contemporaneamente il Centro di studi legali sociali, CELS, che è uno degli organismi più attivi nella denuncia della repressione, ha rivelato che nel Paese hanno operato tra il 1976 e il 1979 quarantesette centri clandestini di reclutamento, lo studio del CIES è basato su una serie di testimonianze raccolte tra persone che nei centri sono state rinchiusi. Tredici nella capitale,

quindici nei sobborghi, diciannove in provincia. I campi vengono descritti minuziosamente. Note anche le sedi: la Scuola meccanica della Marina, la Prefettura navale, la sede dell'esercito e commissariati di polizia funzionavano anch'essi come «centri di tortura» e di interrogatorio.

Sul tema dei «disaparados» un gruppo di deputati e senatori ha costituito ieri a Roma un «comitato per la difesa dei diritti umani in Argentina». La prima iniziativa decisa è stata quella della richiesta al presidente della Commissione Esteri della Camera, Giulio Andreotti, di predisporre immediatamente il già annunciato viaggio della delegazione parlamentare in Argentina.

Brevi

Walera convocato ai cantieri «Lenin»
VARSAVIA — Walera è stato convocato per stanarsi ai cantieri «Lenin» di Danzica. Nessuna spiegazione sui motivi. È stato annunciato che il 28 aprile Sejm (parlamento) discuterà il piano anti-inflazione e che il 20 luglio saranno revocate altre restrizioni della legge marziale.

In Marocco congresso dell'UNFP
Inizia oggi a Casablanca il 4° Congresso nazionale dell'UNFP (Unione Nazionale delle Forze Popolari) del Marocco. Per il PCI è presente la sen. Marina Rossanda.

Esplosione nucleare francese nel Pacifico
WELLINGTON — Il ministro degli esteri neozelandese Warren Cooper ha confermato che i francesi hanno fatto esplodere in un loro atollo nel Pacifico meridionale una carica nucleare valutata intorno ad una potenza di 50 chilotoni.

John Glenn si candida alla presidenza
NEW CONCORD (Ohio) — Il senatore dell'Ohio John Glenn (democratico) che fu il primo astronauta americano a compiere un volo orbitale attorno alla terra (nel febbraio 1962), ha annunciato ieri ufficialmente la sua candidatura alla presidenza degli Stati Uniti nel 1984.

Un'offerta che vale 300.000 lire

Nuova 127 Diesel

con il superbollo compreso nel prezzo*

(e fai 21 km con un litro di gasolio)

- La Diesel più conveniente
- La Diesel che consuma meno
- La 5ª marcia di serie
- Un allestimento tutto nuovo
- Una autonomia eccezionale
- Grande capacità di utilizzo

*L'Organizzazione di vendita Fiat praticherà un abbuono di 300.000 lire, pari al costo del superbollo per un anno, all'atto d'acquisto di una nuova 127 Diesel.

Nuova 127 Panorama Diesel
Nuova 127 berlina Diesel